



VIAGGIO NELLE ROMAGNE

Le colline fra Faenza e Forlì, l' Antica Riviera pedemontana

domenica 27 settembre 2020

Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO
DI ROMAGNA

“Le Romagne” è il titolo della GUIDA on line, su cui sto lavorando con la Scuola dell’architetto Muratori, all’interno del progetto PROCESSI DI FORMAZIONE DEL TERRITORIO ITALIANO.

Si tratta della lettura del DNA del nostro territorio. Illustra quello che “non si vede” ed offre delle chiavi di lettura per guidare “alla scoperta della logica e della tipologia” della struttura portante della percorrenza e dell’insediamento. Il plurale Le Romagne sottolinea le motivazioni, gli argomenti e le emozioni che ne identificano le diverse anime. La Romagna si presenta differente a chi viene da monte e a chi viene da valle.

L’entroterra appare una mare di colline, come onde che si incrociano. Nella realtà hanno un’ossatura ben precisa: le colline sono disposte come le costole di un pettine, con la struttura portante costituita dalla dorsale appenninica. Questa colonna vertebrale, come la lisca di un pesce ha tanti denti paralleli fra loro con una lunghezza di circa km 50 fino alle testate sulla pianura ed una larghezza delle valli che varia dagli 8 ai 15 km. Quello che succede e le caratteristiche di quello che c’è sul versante del Tirreno condiziona fortemente il nostro versante Adriatico, differenziando le diverse valli.

La carta allegata evidenzia il crinale, dividente la valle del Lamone da quella del Montone. All’altezza della Chiesa di Converselle, questo spartiacque geografico si dirama nelle alte lingue di terra che culminano nei promontori, i terrazzi sull’antico mare Padano di: Oriolo, San Mamante, Castiglione, Sabbioni, Petrignone, Monte Poggiolo.

Questa struttura orografica è la matrice dell’insediamento e della percorrenza, è la struttura con cui l’uomo si è sempre dovuto confrontare dalle antichissime origini di 800.000 anni fa fino ad oggi.

Le località che individuano gli insediamenti sui promontori, sono perle di una collana lungo l’antico tracciato della pedemontana regionale, da Dozza a Verrucchio, che è il precursore della successiva Via Emilia.

La Guida non descrive un paesaggio, ma va alle ragioni dell’abitare e del percorrere. L’obiettivo è quello di orientare, entrando dentro al territorio e nello stesso tempo tirando fuori i pensieri che il paesaggio ci suggerisce perchè ognuno costruisca il suo racconto.

Patrizia Tamburini

